

stro comprenderà qual'è l'interesse che deve ispirare anche a me questa costruzione.

Egli sa che la metà sola della spesa va a carico dello Stato, perocchè l'altra metà in lire 125 mila va a carico della provincia di Caltanissetta; e per un'opera per la quale un ente morale concorre con una spesa non indifferente, mi pare che il ritardo non sarebbe ulteriormente giustificato. Quindi, associandomi alla domanda dell'onorevole Di Pisa, spero che l'onorevole ministro farà in modo che la disposizione della legge del 1881 abbia ormai la sua attuazione, perocchè, ripeto, sarebbe doloroso che mentre le popolazioni sopportano la metà dell'onere debbono essere prive dei mezzi di comunicazioni, mentre in altri luoghi si fa sfoggio, se non lusso, di ferrovie. Un po' di perequazione a questo riguardo parmi giusta.

Ho detto.

Presidente. L'onorevole Morelli ha facoltà di parlare.

Morelli. Io devo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sul tronco di strada che da Mormanno per Papisidero e Santa Domenica conduce a Scalea. Il primo tronco già costruito, e pel quale fu spesa una enorme somma, non è in alcuna maniera servibile, come è a notizia di tutti, e forse anche dell'ufficio del Genio civile, perchè il suo tracciato è tanto difettoso che si preferisce di percorrere l'antica via dei pedoni. Quindi io pregherei l'onorevole ministro a volere assumere informazioni sopra questo errore tecnico. Si dice che la strada rotabile così com'è costruita non si rende utile per cinque lunghe curve orizzontali sulla medesima collina, che a percorrerle non bastano due ore colla vettura, mentre con un cavallo, percorrendo la strada più breve dei pedoni, si giunge con la metà del tempo e si ha un notevole vantaggio per l'arrivo a Scalea.

In questa strada rimane ancora un tronco da appaltare; e siccome probabilmente in occasione dei nuovi lavori si avrebbe modo di constatare per quale causa quell'errore fu commesso, così io prego l'onorevole ministro che, nel dare ordine di ultimare questa strada, disponga pure che si studi se con qualche variazione nel primo tronco da Mormanno a Colle Trodo possa essere servibile per tutta la sua lunghezza, costruendo la variante sul Monte così detto Carpineto fino al Santuario Madonna delle Catene.

Un'ultima raccomandazione sento il bisogno di fare all'onorevole ministro intorno alla costruzione di un ponte sul fiume Coscile lungo la strada

nazionale delle Calabrie da Castrovillari a Spezzano.

Sono cinque anni che si sta studiando se questo ponte deve essere costruito in fabbrica ovvero in ferro; frattanto i passeggeri sono obbligati a discendere dalla vettura nel punto dove è un ponte di legno assai pericoloso, per riprendere poi la vettura dall'altro lato. Il pericolo che si corre è grave, ed intendo di ritenere responsabile il Ministero, qualora dall'indugio derivassero quei danni che prevedo.

Molti e reiterati furono i reclami fatti per questo ponte, ma sono rimasti sempre inascoltati. Ond'è che io, anche a nome della provincia e degli abitanti più interessati di Castrovillari, Morano e Spezzano, rinnovo la mia preghiera all'onorevole ministro, sperando che egli vorrà darmi assicurazione che metta fine a questi miei reclami, ordinando che i lavori siano fatti con la massima sollecitudine nel luogo di quella contrada che tecnicamente sarà ritenuto il più opportuno, più solido, e meglio rispondente ai bisogni di quei paesi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alimena.

Alimena. Io ho chiesto di parlare per richiamare anch'io l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle condizioni della viabilità nelle quali si trova la provincia di Cosenza, specialmente il circondario di Castrovillari e gran parte dei circondarii di Rossano e di Paola.

Ma desidererei che questa mia raccomandazione avesse la fortuna di essere specialmente considerata dall'onorevole ministro: poichè è veramente eccezionale, unica, la condizione della regione di cui io parlo. Non mi diffondo in minuti particolari: dirò solamente che quella regione è inaccessibile ad ogni mezzo di trasporto; che i paesi posti al di qua e al di là del Crati mancano di comunicazione, gran parte dell'anno, per mancanza di un ponte che si aspetta da secoli. E ricorderò specialmente Castiglione Cosentino, paesetto posto dirimpetto a Cosenza, i cui abitanti, per gran parte dell'anno, non possono venire nel capoluogo, perchè manca appunto un ponte sul Crati. Ricorderò pure che, per la variante nello interno di Santa Domenica, l'ufficio del Genio civile mandò, fin dall'anno scorso, il progetto; ora siamo già al 1887, e non se ne sa nulla. E così dicasi ancora dei lavori che riguardano la viabilità di Oriolo Verbicaro, Scalea, Campana-Cariati, San Sosti dove sono sospesi, dove camminano molto a rilento, dove non sono cominciati neppure. Anzi vi è qualche paese, come Bocchigliero, che è rimasto escluso, nei progetti finora